

Fuorigioco

Scheda didattica

Scritto e diretto da Lorenzo Bassotto
Tratto dall'omonimo libro di Fabrizio Silei
interpreti Lorenzo Bassotto e Roberto Maria Macchi
disegno luci Claudio Modugno
effetti sonori Giancarlo Dalla Chiara
Produzione Bam Bam Teatro

Età consigliata: dagli 8 anni



Temi principali: resistenza; disobbedienza civile; memoria educante; libertà

lo spettacolo:

siamo a Vienna, nella primavera del 1938, le belle giornate sono un invito a stare all'aria aperta e nei cortili dei palazzi si sente spesso gridare "gol". Anche Marcus e i suoi amici giocano a calcio nel cortile del palazzo immaginando di essere Matthias Sindelar, il capitano della nazionale austriaca, il suo eroe.

Matthias Sindelar è un eroe, ma non per tutti.

In quella primavera, si gioca infatti una storica partita tra Austria e Germania. Sarà l'ultima partita tra le due nazionali che, dopo l'annessione tedesca, si fonderanno in un'unica squadra. Estroso e imprevedibile – lo chiamano il Mozart del pallone – Sindelar rifiuta però di suonare lo spartito scritto dalle autorità naziste. E inventa. Gol e assist memorabili durante la partita. Poi, fuorigioco, un gesto altrettanto straordinario e clamoroso. Dapprima disorientato e confuso, Marcus unisce il suo al corale applauso dello stadio. A Matthias Sindelar però non la perdoneranno. Non perdoneranno di aver voluto coniugare i valori sportivi con quelli sociali.

Marcus dagli spalti non comprende fino in fondo cosa accade: davanti ai suoi occhi il suo eroe calcistico sta facendo qualcosa che richiama gli applausi degli austriaci, col tempo avrà modo di comprendere che la resistenza è fatta di piccoli gesti.

tecniche: teatro d'attore

Durata: 60'

Ambito disciplinare:

Lo spettacolo “fuorigioco” parla di gioco e dei valori che possono essere trasmessi giocando. Per farlo abbiamo scelto di ispirarci alla storia narrata da Fabrizio Silei nel testo “Fuorigioco”, incentrato sulla figura di Matthias Sindelar, calciatore Austriaco che, nel 1938, si trova a giocare un'importante partita: quella che sancisce l'unificazione dei due popoli germanici Austria e Germania. La sua abilità consegna la vittoria all'Austria (rifiutandosi di perdere la partita a tavolino) e nel momento di salutare le autorità naziste, Sindelar con un semplice “non gesto” diviene un esempio per chi, come lui, rifiuta le imposizioni dettate dal regime nazista.

Il tema di come raccontare la Resistenza ai bambini e ai ragazzi si intreccia e supera in qualche modo il discorso sulla didattica della Storia: il suo valore storico e civico si impone (dovrebbe imporsi) da sé. Infatti la Resistenza non è solo un importante fatto storico, ma costituisce “memoria educante”, in quanto da questo movimento di persone e idee hanno preso forma quelle Istituzioni che garantiscono ancora oggi la convivenza dei cittadini in libertà anche con la coesistenza di opinioni diverse.

Conoscere la storia e le storie di quegli anni e di quei luoghi, non è solo importante ma irrinunciabile, perché le vicende della Resistenza sono dentro di noi cittadini che, a tutte le età della consapevolezza, dobbiamo conoscere per saper scegliere.

Da ciò il bisogno di lavorare dentro e fuori dalla scuola per costruire sensibilità e memoria affiancando all'impostazione didattica trasmissiva veicolata dai libri di testo un altro tipo di trasmissione.

Obiettivi:

- Incrementare la sensibilità sul tema della guerra in senso trasversale a epoche e luoghi
- Contribuire allo sviluppo del pensiero critico
- approfondire la conoscenza sul movimento della Resistenza